

Servizio Pastorale per Giovani e Adulti - Süd-Baden
Missione Cattolica Italiana - Villingen

Wienerplatz 7, 78048 VS-Villingen
Tel.: 07721-56283 Fax: 07721/9929654 Handy 01607811631
E-mail: sdb@mci-villingen.de
Webseite: www.mci-villingen.de

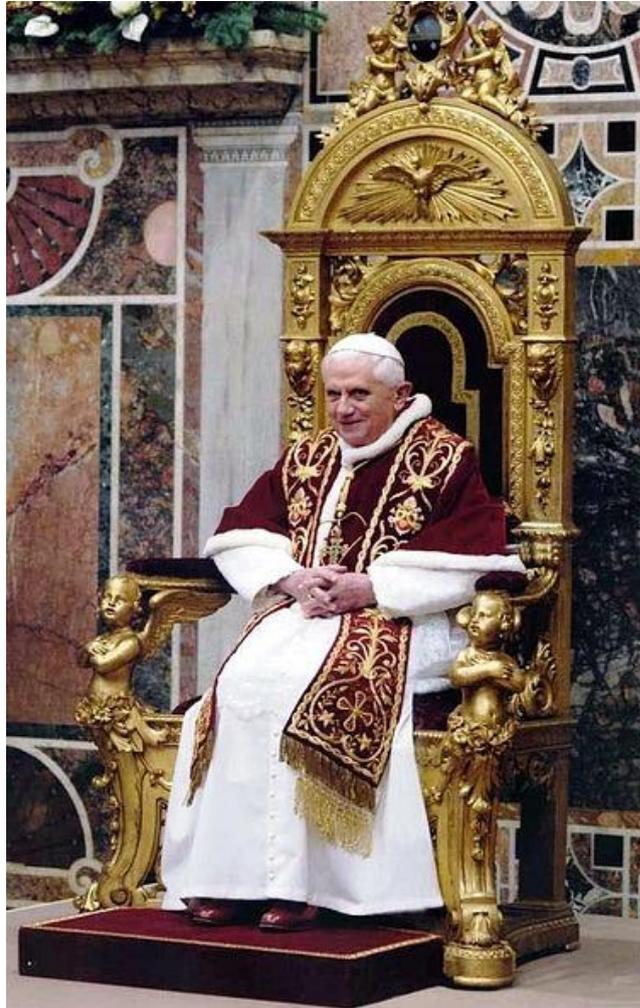
VILLINGEN

31
Marzo
2013

Numero speciale



Benedetto XVI° 265° Papa della Chiesa Cattolica



Cari Amici,

il gesto del nostro caro Papa, che ha lasciato un senso di vuoto e un grande dispiacere in tutte le persone semplici e di buona volontà, è un gesto altamente dettato dalla umiltà: «Sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero di Pietro». Parole belle, semplici, umili. In un altro discorso disse: “Nessuno di noi è necessario nella Vigna del Signore; noi siamo soltanto dei servi, e per giunta <servi inutili>. Non prendiamoci troppo sul serio, siamo unicamente strumenti e, in più, spesso, inefficaci. La Chiesa è di Cristo, è il Corpo stesso di Cristo; a Lui, dunque, tocca dirigerla e, se necessario, salvarla”. È grande in Benedetto XVI la consapevolezza che nessuno è indispensabile, nella Chiesa di Cristo. Ma chi era Benedetto XVI? Ecco alcune notizie della sua vita.

Benedetto XVI è nato nel giorno di sabato santo, 16 Aprile 1927, in un paesino pacifico della Baviera orientale, Marktl am Inn. Suo padre, che si chiamava come lui, Josef, era una guardia comunale del posto; la sua mamma era una

cuoca d'albergo. Nonostante i modesti mezzi finanziari della famiglia, i due fratelli, Georg, il primogenito e Josef, furono messi in seminario a pagamento. Poi ci fu la seconda guerra mondiale. Dopo i primi studi in seminario, all'età di 16 anni, il giovane Joseph, secondo la legge nazista che obbligava l'arruolamento nella Hitlerjugend dei giovani a partire dai quattordici anni, fu assegnato all'artiglieria contraerea in difesa degli stabilimenti della BMW; poi fu mandato alle intercettazioni telefoniche; infine allo scavo delle trincee. Con il peggioramento della situazione tedesca nella guerra, Josef fu mandato insieme a gruppi di coetanei a compiere marce in alcune città tedesche cantando canti nazionalsocialisti per sollevare il morale della popolazione. Come egli stesso ricorda, nell'aprile del 1944, durante una di queste marce scappò, ma fu riacciuffato; era prevista la fucilazione per i disertori, ma egli riuscì ad evitarla grazie ad un sergente nazista che lo fece scappare di nuovo. Con la sconfitta tedesca, nell'aprile del 1945 Ratzinger fu rinchiuso per alcune settimane in un campo di concentramento dagli Alleati (Inglesi, Francesi, Americani) vicino a Ulm come prigioniero di guerra; venne liberato il 19 Giugno 1945.



Durante tutto questo periodo non ebbe mai necessità di sparare un colpo e infatti non si trovò mai a partecipare a scontri armati.

Tornato in seminario, divenne sacerdote a 24 anni, il 29 Giugno 1951, insieme a Georg. Quattro anni dopo, presentò uno studio su San Bonaventura, per l'abilitazione all'insegnamento di teologia nell'Università di Frisinga. Il suo studio fu giudicato "pericoloso" molto vicino alla teologia protestante. Il pacifico Ratzinger si piegò all'insegnante e corresse il suo lavoro, ottenendo il titolo di dottore. Per circa 10 anni, insegnò in diverse università e, nel 1962, partecipò al Concilio Ecumenico Vaticano II, come consulente teologico del Cardinale di Colonia. Profondo, progressista e preciso insieme, fu molto apprezzato dai Cardinali presenti al Concilio. Finito il Concilio, tornò all'insegnamento in Germania ma i suoi viaggi a Roma, per essere consultato sui

vari problemi della Chiesa, divennero sempre più frequenti. Paolo VI, nel 1977, lo nominò arcivescovo di Monaco e Frisinga e, poco dopo, cardinale. Quando morì Paolo VI, Ratzinger partecipò al primo dei suoi tre conclavi con l'elezione di Papa Luciani. Quaranta giorni dopo, Joseph tornò nuovamente a Roma per l'elezione del nuovo Papa che poi risultò Karol Wojtyła. Tra Ratzinger e il nuovo Papa ci fu un legame di ferro. Il 25 Novembre 1981 il Papa lo nominò prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, l'organo della Santa Sede che si occupa di vigilare sulla correttezza della dottrina cattolica, carica questa che manterrà fino a quando non è diventato lui stesso Papa.



Ratzinger fu eletto papa durante il secondo giorno del conclave del 2005, al quarto scrutinio, nel pomeriggio del 19 Aprile 2005. Scelse il nome di Papa "Benedetto XVI".

Il 27 Aprile, Benedetto XVI spiegò, in occasione della sua prima udienza generale a piazza S. Pietro, le ragioni della scelta del suo nome come Papa: «Ho voluto chiamarmi Benedetto XVI per riallacciarmi idealmente al venerato pontefice Benedetto XV, che ha guidato la Chiesa in un periodo travagliato a causa della prima guerra mondiale. Fu coraggioso e autentico profeta di pace e si impegnò con grande coraggio dapprima per evitare il dramma della guerra e poi per limitarne le conseguenze nefaste. Sulle sue orme desidero porre il mio ministero a servizio della riconciliazione e dell'armonia tra gli uomini e i popoli, profondamente convinto che il grande bene della pace è innanzitutto dono di Dio, dono purtroppo fragile e prezioso, da invocare, tutelare e costruire giorno dopo giorno con l'apporto di tutti». Fu proprio Benedetto XV che bollò come «inutile strage», la prima Guerra Mondiale. Ed è proprio a questo atteggiamento che Ratzinger si è collegato chiarendo che la sua prima aspirazione era la pace. Continua il Papa: «Il nome Benedetto ricorda, inoltre, la straordinaria figura del grande "Patriarca del monachesimo occidentale", S. Benedetto da Norcia, compatrono dell'Europa insieme ai santi Cirillo e Metodio e le sante donne Brigida di Svezia, Caterina da Siena ed Edith Stein. La progressiva espansione dell'ordine benedettino da lui fondato ha esercitato un influsso enorme nella diffusione del cristianesimo in tutta l'Europa. San Benedetto è perciò molto

venerato anche in Germania e in particolare, nella Baviera, la mia terra d'origine; costituisce un fondamentale punto di riferimento per l'unità dell'Europa e un forte richiamo alle irrinunciabili radici cristiane della sua cultura e della sua civiltà». Appena eletto Papa, abolì il concerto di Natale in Vaticano. Il primo anno, limitandosi a non assistere, con gran dispetto di Ron, Laura Pausini e altri artisti. Dal 2006, facendo emigrare altrove il concerto. «Il papa non ama il pop», fu la spiegazione.

Benedetto XVI sarebbe stato il Papa perfetto in un mondo armonico, ordinato, tranquillo, senza contrasti e senza odio.

Il mondo dei suoi anni di regno, non è stato però quello dell'ordine, ma delle sfide. Ratzinger ha combattuto il relativismo e il relativismo è dilagato. Ha chiesto scusa per i preti pedofili e un tribunale del Texas l'ha imputato, tanto che gli Usa hanno dovuto concedergli l'immunità per esentarlo dal processo. Per moralizzare, ha vietato l'accesso ai seminari a chi «pratica l'omosessualità» e i gay lo hanno attaccato. Ha perdonato i vescovi di Lefevre che si erano separati dalla Chiesa, per riconciliarli alla Chiesa, e si è trovato contro la comunità ebraica, poiché uno tra loro negava la Shoah, cioè l'uccisione di 6 milioni di Ebrei. Ha teso la mano all'Islam che, però, a causa di una citazione vecchia di secoli, per poco non gli lanciava una fatwa, cioè una legge che qualunque musulmano poteva ucciderlo senza subirne le conseguenze penali. Ha dichiarato il suo amore speciale per l'Italia e l'Italia gli ha negato l'aula dell'Università di Roma per un discorso. Finché, stanco, il Papa è tornato uomo tra gli uomini. Adesso aspettiamo il nuovo Pastore della Chiesa cattolica: il 266° Papa. Intanto preghiamo sia per il nuovo, sia anche per il nostro amato Benedetto XVI.

Un caro saluto

S. Romano



Simpatico con quel pullover nero sotto la veste

I predecessori di Benedetto XVI che si dimisero

PAPA CLEMENTE I

Clemente era il collaboratore di S. Paolo (*Lettera ai Filippesi 4, 3. 80*). Probabilmente era un schiavo liberato o figlio di uno schiavo liberato della famiglia imperiale. Si sa con certezza che nella famiglia di Nerone erano presenti molti cristiani (*Filippesi, 4, 22*). Egli fu Papa dal 88 al 97, e fu il 4° Papa di Roma dopo Pietro, Lino e Anacleto. Scrisse una “*Lettera ai Cristiani di Corinto*”. Con tale lettera, Clemente rispondeva ad una richiesta di risolvere una questione originatasi dalla ribellione di alcuni fedeli della Chiesa di Corinto, i quali avevano cacciato i loro sacerdoti legittimi e nominati altri. Questa lettera è di grande importanza poiché, oltre a fornire preziose informazioni sulla vita delle prime comunità cristiane, dimostra che già a quei tempi la Chiesa di Roma godeva di una particolare autorità rispetto alle altre comunità cristiane, dato che Corinto, Chiesa fra le prime fondate, si rivolgeva a quella di Roma per risolvere una questione interna. Questa lettera appare come uno dei più antichi documenti dell'esercizio del primato del Papa in tutta la Chiesa Cristiana di allora. La lettera accenna anche alla gloriosa morte degli apostoli Pietro e Paolo e dei primi martiri cristiani di Roma nella persecuzione di Nerone.

Della vita e morte di Papa Clemente I non si conosce quasi nulla. Egli fu perseguitato dall'Imperatore Traiano e fu mandato in esilio, in Crimea. Per non lasciare la sede di Roma vacante, Clemente si dimise da Papa, affinché i cristiani di Roma eleggessero un altro Papa. E così fu. Nel 97 fu eletto Papa, al posto di Clemente I, Evaristo. È la prima rinuncia all'ufficio di Sommo Pontefice, sebbene dovuta a cause di forza maggiore.

Clemente I, poi, morì nel 101 d.C.

PAPA PONZIANO

Ponziano fu Papa dal 21 Luglio 230 al 28 Settembre 235 e fu il secondo a dimettersi dopo Clemente I. Fu il 18° Papa della Chiesa Cattolica, ed è venerato come santo.

La sua data di nascita è ignota. Nacque a Roma e suo padre si chiamava Calpurnio.

Durante il suo Pontificato, il Sacerdote Ippolito provocò una divisione nella Chiesa cattolica. Il Papa ne soffrì molto e cercò l'unità, ma senza successo. In ogni caso, dopo anni di tranquillità per la comunità cristiana, cioè dopo anni che non c'erano persecuzioni contro la Chiesa, nel 235, durante il regno di Massimino Trace, iniziò una persecuzione principalmente contro i capi della Chiesa. Una delle sue prime vittime fu Papa Ponziano che fu deportato, guarda

caso, insieme al ribelle Ippolito in Sardegna a lavorare nelle miniere di metallo. Per rendere possibile l'elezione di un nuovo Papa, Ponziano si dimise il 28 Settembre 235. Al suo posto fu eletto Papa Antero. Poco prima di questo avvenimento o immediatamente dopo, Ippolito, che era stato deportato in Sardegna con Ponziano, si riconciliò con la Chiesa di Roma e la divisione che aveva causato nella Chiesa Cattolica ebbe termine.

Secondo un vecchio documento ormai perduto, il Papa morì circa un mese dopo le dimissioni, a causa delle privazioni e del trattamento disumano che dovette subire nelle miniere della Sardegna. Il 13 Agosto di un anno non conosciuto, Ponziano fu sepolto nella cripta papale delle Catacombe di S. Callisto.

PAPA SILVERIO

Silverio (480 circa–2 Dicembre 537) fu il 58° Vescovo di Roma e Papa della Chiesa Cattolica, che lo venera come santo. Fu Papa dal Giugno 536 fino all'11 Novembre 537, quando fu costretto a dimettersi. Silverio diventò Papa quando Papa Agapito I morì a Costantinopoli il 22 Aprile 536. L'imperatrice Teodora, non voleva Silverio, come Papa e nell'elezione papale, cercò di favorire il romano Vigilio. Tuttavia, Teodato, re degli Ostrogoti, la precedette e grazie alla sua influenza fece eleggere Silverio. Ma il clero di Roma si oppose a quella elezione. Tuttavia, dopo qualche giorno, l'opposizione cessò e Silverio fu consacrato Papa (probabilmente l'8 Giugno 536). Immediatamente dopo, giunse l'approvazione scritta di tutto il clero di Roma alla sua elevazione al Soglio Pontificio. Il pontificato di questo Papa si svolse in un periodo di disordini ed egli stesso cadde vittima degli intrighi da parte dell'Imperatrice Bizantina. Dopo che Silverio era diventato Papa, l'imperatrice Teodora cercò di portarlo dalla sua parte. Tuttavia il Papa non s'impegnò in alcun modo con Teodora; essa allora decise di rovesciarlo e far diventare Papa Vigilio. Tramite una lettera falsa, il Papa Silverio venne accusato di tradimento verso i Romani. L'11 Marzo 537, quindi, Silverio fu arrestato, spogliato del suo abito episcopale, vestito come un monaco e portato in Oriente presso il luogo destinato al suo esilio. Fu annunciato al popolo che Silverio non era più Papa. E così Vigilio fu consacrato vescovo di Roma al suo posto.

Silverio fu portato in Licia, dove si stabilì a Patara. Il Vescovo del luogo, molto presto, scoprì che il Papa esiliato era innocente. Si recò a Costantinopoli e qui portò all'imperatore Giustiniano le prove dell'innocenza del Papa. L'Imperatore ordinò di istruire una nuova inchiesta. Se fosse risultato che la lettera riguardante il presunto tradimento era falsa, Silverio avrebbe dovuto tornare in possesso della sede papale. Contemporaneamente, l'imperatore consentì a Silverio di tornare in Italia. Questi, ben presto, rientrò probabilmente a Napoli. Tuttavia Vigilio non era disposto ad accettare il ritorno del suo predecessore illegalmente depresso. Fece portare Silverio sull'isola di Palmarola, un isolotto vicino a Ponza. Lì, l'11 novembre, Silverio fu costretto a dare le dimissioni firmando un documento in cui rinunciava al ministero di Vescovo di Roma in

favore di Vigilio. Fu su quest'isola che il Papa morì a causa delle dure privazioni e del trattamento disumano subito.

PAPA BENEDETTO IX

Benedetto IX, si chiamava Teofilatto III dei Conti di Tuscolo. Era nato a Roma forse nel 1012 e fu il 145° Papa della Chiesa Cattolica.

È stato detto che Benedetto avesse 21 anni quando diventò Papa il 21 Ottobre 1032. Benché la sua data esatta di nascita sia sconosciuta, si può comunque affermare che fu uno dei Papi più giovani nella storia.

Benedetto era completamente inadatto al ruolo di pontefice; si narra che visse in modo immorale, come tanti giovani del suo tempo. Come Papa, però, non fece danni alla Chiesa, in quanto, sia nei problemi di fede, sia nelle attività ordinarie della Chiesa, rimase assolutamente nella verità e si mostrò un politico estremamente abile.

Benedetto si dimise il 1° Maggio 1045 forse per il desiderio di sposarsi, vendendo il suo ufficio al prete Giovanni "Graziano" de' Graziani, suo padrino. A Benedetto era stata promessa la figlia di Gerardo di Galeria. Probabilmente, fu solo una scusa per invogliarlo a lasciare il papato e liberarsi definitivamente di lui. Evidentemente Benedetto si pentì presto della vendita del Pontificato, forse perché non gli fu più concessa la mano della fanciulla e cercò di riaverlo indietro. È tristemente famoso per aver venduto la dignità pontificia al suo padrino e per averla rivoluta indietro due volte. Egli è stato anche il quarto Papa ad aver dato le dimissioni. Morì nell'abbazia di Grottaferrata alla fine del 1055, dopo un breve periodo di preghiera e di penitenza.

PAPA CELESTINO V

Celestino V (Pietro Angeleri, detto Pietro del Morrone) fu il 192° Papa della Chiesa Cattolica dal 29 Agosto al 13 Dicembre 1294. È venerato come Santo della Chiesa Cattolica.

Di origini contadine, penultimo di dodici figli, è certo che Pietro da Morrone nacque il 1209 in Molise. Da giovane, per un breve periodo, visse nel monastero Benedettino di Santa Maria in Faifoli. Mostrò una straordinaria predisposizione alla vita spirituale e alla solitudine, ritirandosi nel 1239 in una caverna isolata sul Monte Morrone sopra Sulmona, da cui il suo nome.

I successivi anni videro il suo distaccarsi sempre più da tutti i contatti con il mondo esterno, fino a quando non si convinse che stesse sul punto di lasciare la vita terrena per ritornare a Dio. Ma un fatto del tutto inaspettato stava per accadere.

Papa Nicoló IV morì il 4 Aprile 1292; nello stesso mese si riunì il Conclave che in quel momento era composto da soli dodici Cardinali. Numerose furono le riunioni dei padri Cardinali a Roma. Nonostante ciò, il Sacro Collegio, non riusciva a far convergere i voti necessari su nessun candidato. I mesi passavano

inutilmente e il permanere della sede vacante aumentava il malcontento popolare che si manifestava attraverso disordini e proteste, anche negli stessi ambienti ecclesiastici.

Allora il re di Napoli personalmente si recò a Perugia dove era riunito il Conclave, con lo scopo di sollecitare l'elezione del nuovo Pontefice. Il suo ingresso nella sala dove erano riuniti i Cardinali provocò l'ira e la disapprovazione di tutti i Cardinali e il re fu cacciato fuori.

Nel frattempo, il monaco Pietro del Morrone aveva predetto "gravi castighi" alla Chiesa se questa non avesse provveduto a scegliere subito il proprio Pastore. La profezia fu inviata ai Cardinali. Uno di essi propose proprio il monaco eremita come Pontefice; la sua figura ascetica, mistica e religiosissima, era nota a tutti e tutti parlavano di lui con molto rispetto. Dopo accese discussioni, alla fine, dopo ben 27 mesi, emerse dal Conclave, all'unanimità, il nome di Pietro del Morrone: era il 5 luglio 1294. Fu eletto un semplice monaco eremita, uomo spirituale completamente privo degli intrighi di governo e totalmente estraneo alle complicate problematiche della Santa Sede. Intimorito dalla potenza della carica, inizialmente oppose un netto rifiuto che, successivamente, si trasformò in un'accettazione sforzata, soltanto per dovere d'obbedienza.

Il Re di Napoli, Carlo d'Angiò, mise immediatamente sotto la sua protezione il nuovo Papa; ma nello stesso tempo, interveniva continuamente sul Papa e influenzava le sue decisioni. E di questo il Papa era seccato. Probabilmente, nel corso delle sue frequenti meditazioni, dovette arrivare, poco a poco, alla decisione di dimettersi dal suo incarico, visto che anche i Cardinali da cui era circondato, gli creavano numerosi problemi, data la loro sete di potere.

Celestino V, nel corso di una riunione di Cardinali, diede lettura di una lettera, appositamente preparata per l'occasione, in cui annunciava la decisione di dimettersi, per gravi motivi. Ecco la lettera: «Io Papa Celestino V, spinto da legittime ragioni, per umiltà e debolezza del mio corpo e la malignità di alcuni miei collaboratori, al fine di recuperare con la consolazione della vita di prima, la tranquillità perduta, abbandono liberamente e spontaneamente il Pontificato e rinuncio espressamente al trono, alla dignità, al peso e all'onore che esso comporta, dando sin da questo momento al sacro Collegio dei Cardinali la facoltà di scegliere un nuovo Papa e provvedere, secondo le leggi canoniche, affinché la Chiesa Universale abbia un nuovo Pastore».

PAPA GREGORIO XII

Gregorio XII, (Angelo Correr: 1326-1417), fu il 205° Papa della Chiesa Cattolica dal 1406 al 1415. Proveniente dalla nobile famiglia veneziana dei Correr.

Studiò teologia e diventò professore all'Università di Bologna. Nell'ottobre del 1380 fu nominato Vescovo di Castello, carica che mantenne per dieci anni,

allorché venne nominato Patriarca di Costantinopoli. Fu rappresentante del Papa in varie zone del mondo.

Ai suoi tempi la Chiesa d'Occidente era divisa; aveva 2 Papi, il Papa legittimo Innocenzo VII, Papa di Roma; e l'antipapa Benedetto XIII che risiedeva ad Avignone.

Alla morte di Innocenzo VII, diventò Papa il 30 Novembre 1406, Gregorio XII: aveva 80 anni. Egli fu scelto a Roma da un conclave composto da soli quindici Cardinali, con l'esplicita condizione che, se Benedetto XIII, l'Antipapa di Avignone avesse rinunciato al Papato, anch'egli avrebbe rinunciato, di modo che potesse essere organizzata una nuova elezione e si potesse porre fine alla divisione della Chiesa in Occidente.

La situazione venne risolta con il Concilio di Costanza. Gregorio XII pronunciò le sue dimissioni che i cardinali accettarono. Gregorio spese il resto della sua vita, due anni, in una tranquilla oscurità ad Ancona. È sepolto nella cattedrale di Recanati; dopo di lui tutti i Papi sono stati sepolti a Roma. Nel 1417, il suo successore Martino V lo nominò Pontefice emerito di Roma.

**BENEDETTO XVI
CERTAMENTE SI SARÁ ISPIRATO
AL PAPA S. CELESTINO V,
L'UNICO CHE VERAMENTE
HA DATO LIBERAMENTE
LE VERE DIMISSIONI**



Giudizi dal mondo politico e religioso

11

Giorgio Napolitano Presidente della Repubblica Italiana:

“Si è trattato di un gesto di straordinario coraggio e responsabilità”.

Herman Van Rompuy, presidente dell'Ue:

“Ho rispetto per una decisione che non è in linea con la tradizione. Il suo è stato un pontificato breve ma estremamente difficile”.

Josè Manuel Barroso presidente della Commissione europea:

“Esprimo massimo rispetto nei riguardi dell'ora compiuta dal Papa e del suo sostegno ai valori di pace e considerazione dei diritti umani”.

Barack Obama, presidente degli Stati Uniti: *“Offro al Papa apprezzamento e preghiere. Michelle e io ricordiamo caldamente il nostro incontro con il Santo Padre nel 2009, e io ho apprezzato il nostro lavoro insieme in questi quattro anni passati”.*

Justin Welby, Arcivescovo di Canterbury: *“Comprendo totalmente la sua decisione”.*

Ilarione, metropolita del Patriarcato di Mosca:

“Il Papa ha fatto un atto di coraggio personale e di umiltà”.

Twal Fouad, massima autorità Cattolica in Terra Santa:

“Benedetto XVI si è comportato come un pater familias che ha pensato all'umanità: il suo gesto non fa che accrescere il nostro amore, il nostro rispetto, la nostra ammirazione nei suoi confronti”.

Angelos, Vescovo-capo della chiesa copta d'Egitto:

“Benedetto XVI ha fatto un atto di grande onestà, annunciando il suo ritiro, quando si è reso conto che la sua salute non gli permetteva più di assolvere le responsabilità del suo incarico”

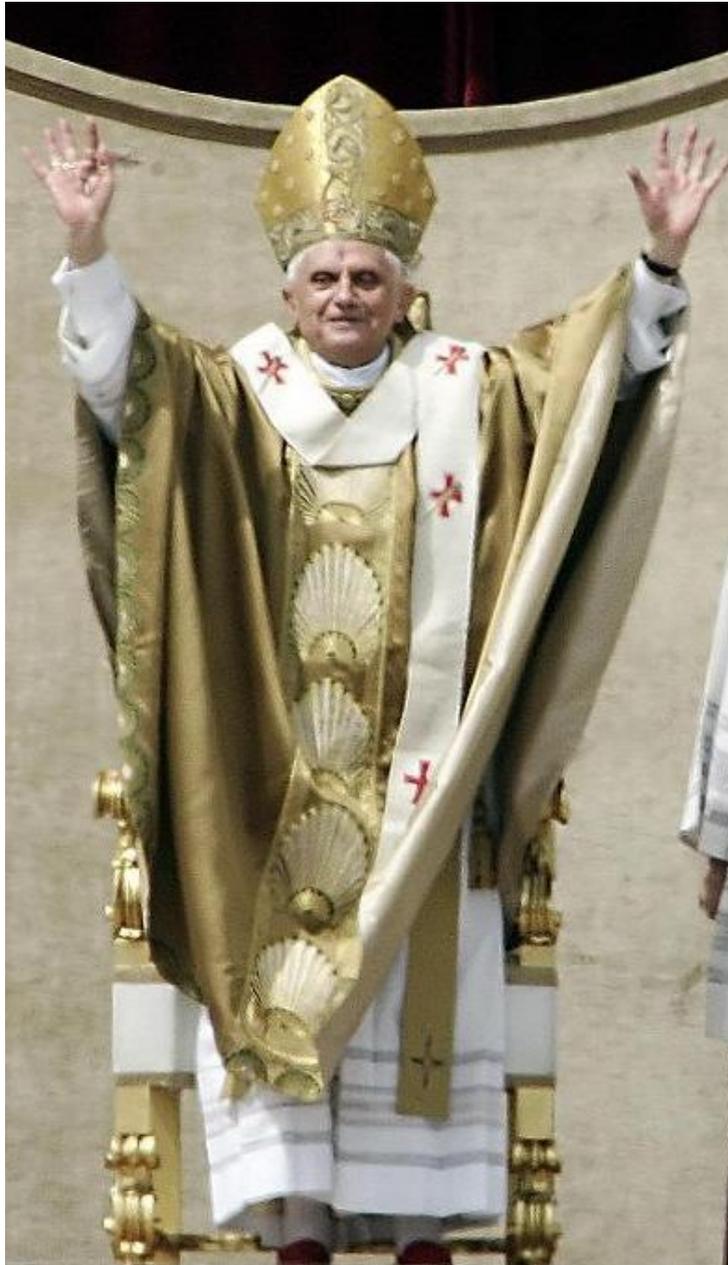
Riccardo Di Segni, Capo Rabbino della Comunità Ebraica di Roma:

“Il rapporto con questo Papa è stato basato sulla stima; noi abbiamo apprezzato in particolare la sua attenzione a sottolineare le radici ebraiche del cristianesimo, come premessa per un rapporto rispettoso e costruttivo”.

Yona Metzger, Rabbino Capo d'Israele:

“Il pontificato di Benedetto XVI ha segnato le migliori relazioni tra la chiesa e il rabinato. Speriamo che continui così”.

Il gran Imam di al-Azhar, la principale istituzione dell'Islam sunnita:
“Sono rimasto scosso dalla notizia delle dimissioni di Benedetto XVI. Per l'Islam quando qualcuno lascia un incarico per motivi di salute non è buona notizia”.



BENEDETTO XVI: UN PADRE MODERNO CHE CINGUETTA (TWEET) CON I SUOI FIGLI SPARSI IN TUTTO IL MONDO

13

Prima di Natale, il Papa Benedetto XVI ha aperto una pagina Tweet in Internet che è questa: **Benedetto XVI@Pontifex_it**

Di tanto in tanto anch'egli comunicava con tutti i suoi figli e con tutto il mondo, mandando brevi messaggi (tweet, che vuol dire cinguettii) al cuore delle persone.

Ecco il primo *tweet* (cinguettio) inviato personalmente dal Papa Benedetto XVI: il 12 Dicembre 2012

** "Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi, grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico di cuore".*

Ed ecco l'ultimo, scritto il 13 Febbraio 2013

** Nel Tempo di Quaresima che iniziamo, rinnoviamo il nostro impegno di conversione dando più spazio a Dio: sia Lui al primo posto nella nostra vita.*

Tutti gli altri *tweet* del Papa Benedetto XVI:

10 Febbraio 2012: *Dobbiamo avere fiducia nella potenza della misericordia di Dio. Noi siamo tutti peccatori, ma la Sua grazia ci trasforma e ci rende nuovi.*

6 Febbraio: *Ogni cosa è dono di Dio: solo riconoscendo questa vitale dipendenza dal Creatore troveremo libertà e pace.*

3 Febbraio: *Imitando la Vergine Maria, accogliamo e custodiamo nel nostro animo la Parola di Gesù, per riconoscerlo Signore della nostra vita.*

2 Febbraio: *Un mio pensiero affettuoso va oggi a ogni religiosa e religioso: possano sempre seguire Cristo fedelmente nella povertà, castità e obbedienza.*

30 Gennaio: *Ogni essere umano è amato da Dio Padre. Nessuno si senta dimenticato, perché il nome di ciascuno è scritto nel Cuore del Signore.*

27 Gennaio: *Che cosa significa per noi la Domenica, giorno del Signore? E' un giorno per il riposo e la famiglia, ma prima di tutto un giorno per Lui.*

23 Gennaio: *Molti falsi idoli emergono oggi. Se i cristiani vogliono essere fedeli, non devono avere timore di andare controcorrente.*

20 Gennaio: *Che cosa ci chiede il Signore per l'unità dei Cristiani? Pregare con costanza, praticare la giustizia, amare la bontà e camminare con Lui.*

16 Gennaio: *Se amiamo il nostro prossimo, scopriremo il volto di Cristo nel povero.*

- 13 Gennaio: *Che cosa avviene nel Battesimo? Siamo uniti per sempre a Gesù, rinati ad una nuova vita.*
- 13 Gennaio: *Ogni cristiano, in quest'Anno della fede, possa riscoprire la bellezza di essere rinato dall'amore di Dio, e vivere come suo vero figlio.*
- 9 Gennaio: *Seguendo l'esempio di Cristo, impariamo a donare totalmente noi stessi. Chi non riesce a donare se stesso, dona sempre troppo poco.*
- 7 Gennaio: *Difendiamo il diritto all'obiezione di coscienza degli individui e delle istituzioni, promuovendo la libertà e il rispetto per tutti.*
- 7 Gennaio: *I Nigeriani occupano un posto speciale nel mio cuore; molti di loro sono stati vittime di violenze senza senso negli ultimi mesi.*
- 7 Gennaio: *Vi chiedo di unirvi a me nella preghiera per la Siria, affinché il dialogo costruttivo prenda il posto dell'orribile violenza.*
- 6 Gennaio: *Gli uomini sapienti seguirono la stella e arrivarono a Gesù, la grande luce che illumina tutti.*
- 2 Gennaio 2013: *Quando ci affidiamo totalmente al Signore, tutto cambia. Noi siamo figli di un Padre che ci ama e non ci abbandona mai.*
- 24 Dicembre 2012: *Il presepe che si faceva insieme nella nostra casa mi dava grande gioia. Aggiungevamo figure ogni anno e usavamo muschio per decorarlo.*
- 24 Dicembre: *Quale tradizione familiare natalizia della sua infanzia ricorda ancora?*
- 21 Dicembre: *Al termine dell'anno, preghiamo affinché la Chiesa, nonostante i suoi limiti, cresca sempre di più come casa di Dio*
- 21 Dicembre: *Noi non possediamo la verità, è la Verità che possiede noi. Cristo, che è la Verità, ci prende per mano.*
- 21 Dicembre: *Quando neghi Dio, neghi la dignità dell'uomo. Chi difende Dio, sta difendendo l'uomo. E viceversa.*
- 19 Dicembre: *Maria vive con gioia l'annuncio che sarà madre di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo. La vera gioia viene dall'unione con Dio.*
- 19 Dicembre: *La fede di ognuno ha momenti di luce, ma anche di buio. Se vuoi camminare sempre nella luce, lasciati guidare dalla Parola di Dio.*
- 12 Dicembre: *Offri ogni cosa che fai al Signore, chiedi il suo aiuto in ogni circostanza della vita quotidiana e ricorda che Egli ti è sempre accanto.*
- 12 Dicembre: *Come essere più portati alla preghiera quando siamo così occupati con le questioni del lavoro, della famiglia e del mondo?*
- 12 Dicembre: *Con la certezza che chi crede non è mai solo. Dio è la roccia sicura su cui costruire la vita e il suo amore è sempre fedele.*
- 12 Dicembre: *Come vivere la fede in Gesù Cristo in un mondo senza speranza?*
- 12 Dicembre: *Dialoga con Gesù nella preghiera, ascolta Gesù che ti parla nel Vangelo, incontra Gesù presente in chi ha bisogno.*

12 Dicembre: *Come possiamo vivere meglio l'Anno della fede nel nostro quotidiano?*

12 Dicembre: *Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore.*



OTTO ANNI DI UN PONTIFICATO RICCO E DIFFICILE

La lotta alla pedofilia nel clero

Benedetto XVI ha pubblicato una lettera pastorale rivolta ai fedeli cattolici. In essa il Papa ha detto di «condividere lo sgomento e il senso di tradimento sperimentato nel venire a conoscenza di questi atti peccaminosi e criminali e del modo in cui le autorità della Chiesa li hanno affrontati», chiedendo ad essa «in primo luogo di riconoscere davanti al Signore e davanti agli altri, i gravi peccati commessi contro ragazzi indifesi» e accusando la «preoccupazione fuori luogo per il buon nome della Chiesa e per evitare gli scandali». Rivolgendosi poi ai sacerdoti e ai religiosi colpevoli di tali abusi, ha scritto: «Avete tradito la fiducia riposta in voi da giovani innocenti e dai loro genitori. Dovete rispondere di ciò davanti a Dio onnipotente, come pure davanti a tribunali debitamente costituiti. Avete perso la stima della gente e rovesciato vergogna e disonore sui vostri confratelli. Quelli di voi che siete sacerdoti avete violato la santità del sacramento dell'Ordine Sacro, in cui Cristo si rende presente in noi e nelle nostre azioni. Insieme al danno immenso causato alle vittime, un grande danno è stato fatto alla Chiesa, al sacerdozio e alla vita religiosa».

Viaggi apostolici

Oltre a numerose viaggi in Italia, Benedetto XVI ha compiuto 21 viaggi apostolici in paesi di tutti i continenti: è stato tre volte in Germania, poi in Polonia, in Spagna, in Turchia, in Austria, in Francia, nella Repubblica Ceca, a Malta, in Portogallo, a Cipro, in Inghilterra, in Croazia, a S. Marino, in Brasile, negli Stati Uniti, in Messico, a Cuba, in Australia, in Africa (Camerun, Angola, Benin), nel Libano, e in Terra Santa (Giordania e Israele).

Opere e documenti

Papa Benedetto XVI ha scritto tre encicliche. Inoltre, ha pubblicato molti altri documenti per i Vescovi. Ha pubblicato tre libri personali sulla figura storica di Gesù Cristo.

Nel 2010 è stato pubblicato un libro-intervista di Benedetto XVI con Peter Seewald, intitolato *Luce del mondo*.

Benedetto XVI ha presieduto cinque concistori, durante i quali ha creato nuovi cardinali. Nel primo ha nominato 15 cardinali, nel secondo 23, nel terzo 24, nel quarto 22, nel quinto 6. In totale 91 cardinali in 8 anni.

Il dialogo

Una delle attività fondamentali di Benedetto XVI è stato il dialogo ecumenico:

- * Ha dialogato con la Chiesa ortodossa e con il Patriarca di Costantinopoli
- * Ha dialogato con gli anglicani (cioè i protestanti dell'Inghilterra in modo particolare con l'arcivescovo anglicano Rowan Williams. Il Papa ha anche accolto nella Chiesa Cattolica molti fedeli e clero anglicani.
- * Ha dialogato con i cattolici tradizionalisti (cioè i cattolici che si separarono da Roma dopo il Concilio Vaticano II, perché non ne accettavano i documenti), e li ha riammessi nella Chiesa.
- * Ha dialogato con gli Ebrei e i Musulmani. Benedetto XVI, tra l'altro ha visitato il campo di sterminio di Auschwitz e per la prima volta, nella storia dei Papi, ha visitato la storica Moschea Blu a Istanbul.
- * Il Papa ha tentato anche un dialogo con la Cina. Ha scritto una lettera ai vescovi cinesi in cui si dice pienamente disponibile ad un sereno e costruttivo dialogo con le autorità civili al fine di trovare una soluzione ai vari problemi, riguardanti la comunità cattolica, e di arrivare alla desiderata normalizzazione dei rapporti fra la Santa Sede e il Governo della Repubblica Popolare Cinese, nella certezza che i cattolici, con la libera professione della loro fede e con una generosa testimonianza di vita, contribuiscano, come buoni cittadini, anche al bene del popolo cinese.
- * Benedetto XVI molto spesso, nei suoi discorsi e nei suoi documenti, ha lanciato l'invito a rispettare tutte le religioni.

* Numerosissimi sono i messaggi di pace inviati in tutto il mondo e a tutti i capi di Stato.

*Il Papa si è espresso anche sul problema della Globalizzazione, sottolineandone i lati negativi per un mondo giusto: «non si può dire che la globalizzazione sia sinonimo di ordine mondiale, tutt'altro; i conflitti per la supremazia economica e l'accaparramento delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime rendono difficile il lavoro di quanti, ad ogni livello, si sforzano di costruire un mondo giusto e solidale».

Il tentativo satanico di distruggere la Chiesa: il Papa Benedetto XVI fu denunciato alla Corte Penale Internazionale, per crimini contro l'umanità.

Nel settembre del 2011, due Associazioni

Americane (l'associazione delle vittime dei preti pedofili "Snap" e il Centro per i diritti costituzionali) hanno depositato presso la Corte Penale Internazionale dell'Aia, un ricorso in cui accusano il Papa, il segretario di Stato, Cardinale Tarcisio Bertone, il suo predecessore, cardinale Angelo Sodano e il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, cardinale William Levada, di crimini contro l'Umanità, per la presunta copertura dei reati commessi da sacerdoti contro i minori.

Ma nel febbraio del 2012 l'accusa viene ritirata. Il motivo? Hanno ritirato tutto perché sapevano che avrebbero perso se avessero continuato a perseguire il caso. Non volevano una pronuncia negativa da parte del giudice. Ciò avrebbe screditato le loro 2 associazioni davanti a tutto il mondo.

Ma ATTENZIONE: la notizia dell'archiviazione è passata inosservata da parte di giornali e televisioni di tutto il mondo: nessuno ne ha parlato; mentre invece la notizia dell'accusa su tutti i giornali e le televisioni del mondo ebbe un posto di assoluto rilievo. Ditemi se questa non è cattiveria satanica contro la Chiesa: il male viene propagandato, il bene viene taciuto!

**Il vero motivo
delle dimissioni
del Pontefice
è la divisione
nella Chiesa**

*Il Papa ha toccato con mano
le divisioni tra Cardinali.
E ha lasciato,
per aprire una fase nuova
attraverso un Concilio*

In passato il Papa aveva parlato di „fumo di Satana“ infiltrato nella Chiesa. Qualche giorno fa ha parlato di divisioni che „rendono brutta“ la Chiesa. È più che mai urgente superarle per indire un nuovo Concilio e mettere la Chiesa nella condizione di testimoniare la fede in Cristo in un momento di profonda crisi mondiale. Comunque, niente paura: se nonostante la corruzione dei preti, la prepotenza, la discordia che ha torturato la Chiesa, nella storia e anche oggi; se nonostante questo carico di vizi e peccati, la Chiesa sopravvive, significa che è toccata da una grazia particolare; vuol dire che é un Altro che la guida. «Il Papa continua a scrivere, a studiare. È in salute, sta bene», ripetono quanti hanno contatti con lui e la sua cerchia. «Non è vero che sia malato: stava preparando una nuova enciclica». Dunque, la notizia delle dimissioni per mancanza di forze non sembra vera. Qual'è, allora, la verità? Non si saprà mai; però una cosa è certa: il Papa voleva cambiare la Curia, voleva cambiare tutta la struttura interna del Vaticano; voleva rimettere Dio al centro del Vaticano, non gli interessi personali, voleva che i Cardinali della Curia seguissero Dio, non l'io. Ma non è riuscito; e allora, probabilmente, non essendo riuscito a cambiare la Curia, Benedetto XVI è arrivato ad una conclusione amara: va via lui, è lui che cambia.

Benedetto XVI era più moderno di quanto non si pensasse; ma gran parte dei Cardinali di Curia non gli hanno permesso di rinnovare la Chiesa. Il cardinale Martini, durante una intervista, disse che la Chiesa è indietro di 200 anni. “La Chiesa è stanca nell'Europa del benessere e in America. La nostra cultura è invecchiata, le nostre Chiese sono grandi, le nostre case religiose sono vuote e la burocrazia della Chiesa è pesante e lenta, i nostri riti e i nostri abiti sono pomposi. Nella Chiesa di oggi c'è molta cenere sopra il fuoco, e quasi quasi il fuoco non si vede. Bisogna togliere la cenere, in modo da far risplendere la fiamma del fuoco dell'amore. Per prima cosa dobbiamo ricercare questo fuoco: persone piene di generosità come il buon samaritano; persone che hanno fede come il centurione romano; persone che sono entusiaste come Giovanni Battista; persone che osano cose nuove come Paolo; persone che sono fedeli come Maria di Magdala. Bisognerebbe consigliare al Papa e ai Vescovi di cercare dodici persone eccezionali, cioè fuori del comune, per i posti direzionali nella Chiesa. Uomini che siano vicini ai più poveri, che siano circondati da giovani e che sperimentino cose nuove”.

Probabilmente Benedetto XVI voleva fare tutto questo, ma non glielo hanno fatto fare.

In ogni caso il Papa ha deciso di dimettersi e di voler rimanere nascosto al mondo. Ma questo non vuol dire cadere in depressione e lasciarsi andare. No! Egli dopo un breve soggiorno di circa 2 mesi a Castel Gandolfo (deserto) si ritirerà nel monastero di clausura, all'interno delle Mura Vaticane. Non si sa se quella sistemazione sarà definitiva; in ogni caso, neppure questa è una scelta casuale. Ha detto il Papa: «Anche in futuro vorrò servire di tutto cuore la Santa Chiesa di Dio, con una vita dedicata alla preghiera». Negli anni di pontificato ha ripetuto spesso: «Il cuore della Chiesa non è dove si progetta, si amministra, si governa, ma è dove si prega». Dunque, il suo servizio alla Chiesa non solo continua ma, nella prospettiva di fede, diventa ancor più importante: se non ha scelto un convento lontano, magari nella sua Baviera o a Montecassino cui aveva pensato Papa Wojtyła come ultimo rifugio, è forse per testimoniare, anche con la vicinanza fisica alla tomba di Pietro, quanto voglia restare accanto a quella Chiesa alla quale vuole donarsi sino all'ultimo. Comunque, se la sistemazione in Vaticano sarà stabile, il carattere molto umile e discreto di Joseph Ratzinger assicura che non ci sarà alcuna interferenza col governo del successore. Siamo certi che rifiuterà di fare il «consigliere» carico di anni ma anche di esperienza e di sapienza, anche se ci dovessero essere richieste esplicite del nuovo Papa regnante. Nella sua prospettiva di fede, il solo vero «consigliere» del Papa è lo Spirito Santo che, nella Cappella Sistina, ha puntato su di lui il dito. «Niente paura per le sorti della Chiesa: ciascuno di noi faccia fino in fondo il proprio dovere, al resto deve pensare Lui», ha detto il Papa. C'è anche questa umiltà, nella decisione di Benedetto XVI di passare la mano: lo strumento sta per esaurirsi, il Padrone della vigna (come ama chiamarlo, con termine evangelico) ha bisogno di nuovi operai: che vengano dunque, purché consapevoli essi pure di essere solo dei «dipendenti». Quanto ai vecchi, ormai stanchi ed esausti, diano il lavoro più prezioso: l'offerta della sofferenza e l'impegno più efficace: quello della preghiera continua, attendendo la chiamata del Padre nella Casa definitiva, quando Gesù avrà loro preparato un posto.

Benedetto XVI
diceva spesso a se stesso:
«Ricordati
che non sei il successore
dell'imperatore Costantino,
ma di un pescatore»



Servizio Pastorale
a cura della
Missione Cattolica Italiana
Villingen

n. 31
Marzo 2013

